

Prezzo d'Associazione

Udine e S. Maria	anno	L. 20
id.	semestre	11
id.	trimestre	6
id.	quarto	3
id.	quinto	2
id.	sesto	1
id.	sette	1
id.	otto	1
id.	nove	1
id.	dieci	1
id.	undici	1
id.	twelve	1

Le associazioni non disette di
ntengono rimborsate.
Una copia in tutto il regno con-
celmi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50.—
In terza pagina: tipo 18° fino
del giornale cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
cono. — Lettere e pieghe non
affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA QUESTIONE ROMANA

E UNA LETTERA DEL SANTO PADRE
all'Arcivescovo di Baltimore

Il *Moniteur de Rome* pubblica la se-
guente importantissima lettera del Santo
Padre al Card. Gibbons, Arciv. di Balti-
more, di somma opportunità.

LEONE PAPA XIII

Caro Nostro Figlio, salute e benedizione
apostolica.

“Le cose, che abbiamo lette gravemente
svolte nelle lettere scritteci a nome tuo e
degli altri Arcivescovi residenti negli
Stati Uniti d'America l'11 gennaio, tor-
narono di cuore a voi ed a Noi di non
lieve consolazione. Imperocché non harvi
cosa più opportuna in questo tempo, né
maggiormente degna dell'ufficio, amplissimo
che voi esercitate, che difendere pubblica-
mente i diritti della Sede Apostolica, e del
Clero italiano, che le è ossequente, contro
coloro i quali, violentemente impadronitisi
delle cose in questa Nostra città, aggiun-
gendovi il timore della pena, si sforzano
di soffocare le stesse voci di coloro i quali
debbono essere i banditori e messaggeri
della Chiesa. Il che avendo voi fatto dot-
tamente e con eloquenza, ottimamente vi
rendeste benemeriti della giustizia, insieme
e della religione, e questa merita tanta
più chiaramente riluce quanto merita mag-
gior lode per la vostra costanza.

“Imperocché, come secondo ogni verità
avete scritto, dal primo istante che i ne-
mici della Chiesa incominciarono ad offen-
dare i diritti della Sede romana ed assa-
lire le provincie soggette al suo dominio,
non cessaste di muoverne giuste lagnanze
e gravemente riprovare il male fatto. E
queste bellissime testimonianze della vostra
fede ed ossequio, arrecando un nuovo vin-
colo di unione ai Nostri voleri, Ci danno
la dolce speranza, che abbiamo grave auto-
rità presso gli uomini, sebbene da noi

alieni e separati, che senza spirito di parte
riguardano quelle cose che si fanno contro
di Noi e della Chiesa.

“Né siamo soltanto consolati perchè le
vostre dichiarazioni (colle quali contondano
le voci degli altri vescovi della Chiesa)
vieppiù Ci conciliano i voti e gli ossequi
degli uomini dabbene ed assennati; una
prima di altra cosa Ci allietiamo che le
vostre supplicazioni unite colle preghiere
di tutti i fedeli confermino ed accrescano
la speranza collocata da Noi nell'aiuto po-
tentissimo del Sommo Iddio.

“Sollevati da questa speranza, ed au-
gurando la fecondità delle grazie celesti, a
te caro Figlio Nostro, ed agli altri Arci-
vescovi degli Stati Uniti d'America, come
pure al Clero ed ai fedeli affidati alla
vostra vigilanza, l'apostolica benedizione,
pegno del Nostro affetto, amorevolissima-
mente compartiamo nel Signore.

“Dato a Roma presso S. Pietro il 19
febbraio 1889, anno XI del Nostro Pon-
tificato.

“LEONE PAPA XIII.”

IL PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO

A tutte le chiacchiere ed insinuazioni
fatte dalla stampa liberale in questi
giorni, l'*Osservatore Romano* che è in
grado d'essere ottimamente informato, sul
suo num. 99, scrive:

“La *Tribuna* di ieri sera e il *Messag-
gero* di stamane, parlando del discorso te-
nuto dal P. Agostino nella chiesa di Tor
de' Specchi alle signore che promossero la
lotteria per il suo Orfanotrofio di Pisa, nar-
rano che il Padre Agostino giunse colà
non solo in ritardo di più che mezz'ora,
che egli era agitato e stravolto, di guisa
che non potè pronunziare la Conferenza
che aveva preparata, dandone, come ra-
gione, un gran dispiacere che lo aveva
colpito.

E continuando su questo esordio, gli
stessi giornali aggiungono, che tanto il
ritardo, che l'agitazione ebbero per causa

un colloquio che un momento prima il
Padre Agostino aveva avuto col Cardinal
Vicario.

Ora noi siamo in grado di rimettere le
cose al posto senza timore d'ementie.
Una carrozza di una delle principali fami-
glie dell'aristocrazia andò, come era con-
venuto, a prendere il P. Agostino al con-
vento di Sant'Antonio dopo le 10 3/4. Dopo
pochi minuti il P. Agostino scese, e salito
in carrozza andò direttamente a Tor de'
Specchi, dove giunse prima delle 11 1/4.

Cominciando a parlare, è vero che disse,
di essere agitato per forti dispiaceri avuti;
ma è vero pure che poi pronunziò tutto
il suo discorso, il quale terminò poco prima
di mezzogiorno.

Da questa genuina narrazione risulta
chiaramente che il P. Agostino prima di
recarsi a Tor de' Specchi non visitò il
Cardinal Vicario, come è vero altresì che
non vi andò mai in tutta la giornata di ieri.

Quanto al dispiacere a cui egli accennò,
crediamo di poter affermare con sicurezza
che esso si riferisce ai maligni commenti
fatti da alcuni giornali alle parole da lui
pronunziate in taluna delle sue prediche.

La partenza del Padre Agostino è im-
minente.

Il *Messaggero* pubblicava ieri una let-
tera di Padre Agostino dicendo che gli
era stata favorita come autentica da
una persona la quale trovavasi in grado di
essere bene informata. In essa sono le se-
guenti parole: “In pari tempo, a ester-
nare tutto quanto l'animo mio, non posso
a meno di aggiungere che una sola ama-
rezza mi seguirà nella mia dipartita da
Roma, e questa si è, come ebbi già a dire
altra volta, il mercato che da taluni si
volle fare sulle povere mie prediche, snat-
turando spesso il significato della mia
parola, che, se suonò pace e concordia fra
quanti sono seguaci di nostra santa reli-
gione, non ebbe mai l'intendimento di
sconfinare oltre quei limiti che il dovere

di umile, ma fido servo di Sua Santità
m'imponava.”

Informazioni da Roma assicurano che la
lettera del *Messaggero* è apocrifa.

L'*Osservatore Romano* ed il *Fanfulla*
di ieri sera pubblicano, secondo un odierno
dispaccio da Roma una lettera del Padre
Agostino, la quale respinge la responsa-
bilità di tutti i resoconti e di tutte le
interpretazioni politiche tratte dai giorna-
li liberali sulle sue prediche.

Il Padre Agostino è partito ieri mattina
per Pisa.

I Frati delle Carceri

E' stata accennata da alcuni giornali
cattolici l'istituzione in Spagna di un
nuovo ordine religioso denominato: *I frati
delle Carceri*, per il soccorso e la riabili-
tazione dei condannati; ma non ne è stata
riferita l'origine e lo scopo preciso che il
fondatore si è prefisso.

Qualche cenno sarà ben gradito.
Il P. Luigi, guardiano del Cappuccini
del convento di S. Maddalena a Valencia,
frequentando le carceri della città per il
suo pietoso ministero, si convinse come in
gran parte i reclusi fossero poveri vit-
time di pregiudizi o riguardi sociali e
spesso si trovassero ispirati alla via della
colpa dalla miseria. A lui era occorso
spesso di vedere intere famiglie rovinate
da un errore del padre; quindi un aumento
spaventoso di delitti e di immoralità, con
danno del civile consorzio e dello Stato,
per non parlare della perdizione delle
anime.

Il buon frate, che ha un'anima d'apo-
stolo, ottenne dal governo di condur seco
nelle carceri alcuni giovani signori per
confortare i condannati, indirizzarne le
menti al bene, e — usciti dalla prigioni —
provvederli d'aiuti e di lavoro.

L'opera santa del Cappuccino fu molto
gradita dalle autorità e non tardò a dare

Tutti i viaggiatori ricevevano a casa sua
l'elemosina o l'ospitalità.

La sua anima retta e sincera aspirava
continuamente verso la luce morale.

La vita non gli pareva se non che una
prova imposta per arrivare alla sommità
della scala degli esseri che si spiritualizzano.

Mai, appo quest'uomo integro e buono,
l'interesse la vince sopra la giustizia; mai
la materia fece venir meno lo spirito. Per
quanto la umana natura può, senza il soc-
corso di un lume soprannaturale pervenire
agli splendori della virtù, Dair-Nathé vi
giunse, sostenuto dal bisogno che provano
certi esseri privilegiati, di tendere incessante-
mente verso la perfezione.

Il suo spirito sagace, profondo, intrave-
deva tal fiata un orizzonte più vasto, più
seconde di quello cui egli limitava i suoi
pensieri, qualche raggio di una splendore
abbagliante colpiva ad intervalli gli occhi
del suo intelletto. Desiderava allora di ri-
temperare l'anima sua in un fiume di vita
la cui sorgente è ne' cieli.

Specialmente nelle ore che lo intratte-
nevo di una sapienza più alta di quella
della coscienza e della ragione, che oppo-
nevo il Vangelo ai libri di Confucio, che
mettevo lo spiritualismo cristiano di fronte
agli incanti profani del paradiso di Vishnu,
egli sentiva l'insufficienza della sua dottrina.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba.
Vedi avviso in quarta pagina.

APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Una dolce intimità non tardò a farsi
strada fra me e Dair-Nathé; così si chiama
il Nabab.

Passavamo lunghe ore seduti sotto le
verande, ei fumando con una sorridente
tranquillità, io aspirando gli aliti imbalsa-
mati che ci venivano dalle rive di un bo-
schetto coronati di tati. Parlavamo a radi
intervalli, spesso riassumendo in una sola
frase la meditazione di parecchie ore.

Dair-Nathé mi faceva domande sul mio
paese, sulle leggi che ci reggono, sui costu-
mi che ci sono famigliari; io gli doman-
davo particolari sulla filosofia dei suoi savi,
delle pratiche del suo culto, e gli usi di
queste contrade dove l'uomo e la natura
si uniscono per mettere sottosopra le nostre
idee.

Qualche volta Dair-Nathé spingeva la
confidenza sino a permettere a Lacmé, sua
moglie, e a Savitri d'assistere alle nostre
conversazioni.

Velato, seduto a qualche distanza sopra
finissime stuoie coperte di paesaggi e di
uccelli dipinti a vivi colori, esse prestavano
massima attenzione a' miei racconti; e,
come per ricompensarmene, la giovane pren-

deva spesso una specie di mandolina, il cui
suono accompagnava col canto delle più
celebri canzoni dell'India.

Per la prima volta in vita mia, m'ab-
bandonai alla mollezza asiatica. Ma le sen-
sazioni del materiale benessere non mi
trattenevano di per sé sole all'abitazione
di Dair-Nathé. Io amavo sinceramente
questa famiglia. Desideravo render a tutti
loro il bene che mi avevano fatto. Ohimè!
ero lungi dal credere che così presto aves-
sero bisogno di una devozione senza limite
e di un illimitato affetto.

Mentre in sul tramonto sotto la pergolella
di gelsomini, in mezzo della quale sorgeva
un zampillo d'acqua viva, si godeva della
frescura, chiacchierando su mille cose tutte
liete, Savitri ch'era stata a lungo tutt'in-
tenta a tessere ghirlande dei più olezzanti
fiori dalle splendissime corolle, pregò Lac-
mé ad aiutarla nel disporre nella stanza
sua di lavoro. Entravano le due donne nei
loro appartamenti, e Dair-Nathé, si faceva
servire dal suo schiavo una bibita refrige-
rante. Ricompariva indi a poco Lacmé;
ma, ahimè, orribile a dirsi! Dair-Nathé
colto da improvvisi contorcimenti di tutta
la persona, gridava: mi sento morire, sono
avvelenato.

Où che successe allora io non lo potrei
mai descrivere, la disperazione regnava
sovra ogni cosa. Qua, lamenti e grida e
pianti della moglie, degli amici, di la sin-
gibiozzi e strida degli schiavi. Senza arre-
starmi d'un punto tutto poi in opera che

avesse potuto sollevare la pena del mio be-
nefattore ed amico. Una posizione potei
presentargli la quale, valse a tranquillare
almeno per il momento i crudeli bruciori
che lo tormentavano. Furono istanti di
ansiosa speranza foriera di più terribile
duolo.

Le stelle scintillavano come pietre pre-
ziose.

L'aria s'imbalsamava del profumo dei
fiori notturni. Nei cespugli dei rosei can-
tavano i rosignoli. Quell'ora era dolce, soave
e riposava dall'ardente calore del giorno,
come la morte riposa dalla lotta della vita.
In al fatti momenti amano fuggirsene le
anime serene: esse si uniscono alla calma
che le circonda, e diventano luce in mezzo
alla luce.

Dair-Nathé guardava Djabor: la sua
mano stringeva quella di Lacmé. E' gu-
stava una pace indicibile. Niun doloroso
ricordo ne turbava l'ora suprema; niun
rimorso ne atteriva lo spirito. La vita di
tutti coloro che amava stava per essere as-
sicurata; e dietro si lasciava la felicità.

Finalmente, per coronare la sua saggia
esistenza, perdonava al nemico che l'aveva
colpito.

Dair-Nathé stava per morire, come era
vissuto; vissuto fedele alla regola che i
bramini danno agli amici della filosofia.

E' non aveva trascurato alcuno de' di-
giti prescritti dalla legge, venerava i sa-
toni, né aveva dimenticato i pellegrinaggi
alle pagode più venerate di questi idolatri.

dei frutti; per cui il P. Luigi pensò di estendere i benefici dell'opera a tutte le carceri mediante l'istituzione di un ordine religioso, retto con regole speciali, avente per scopo la rieducazione morale dei carcerati.

Il Governo appoggiò con entusiasmo la nobile iniziativa; il vescovo di Valenza e il padre generale dei Cappuccini l'appoggiarono presso la Santa Sede, che dopo minuto esame approvò il nuovo Ordine con bolle d'erezione.

Nella settimana santa 14 giovani delle primarie famiglie di Turin vestivano l'abito monacale dei *Frati delle Carceri*, pronunciando i voti prescritti dalla costituzione dell'Ordine.

Questi frati saranno col tempo sostituiti ai carcerieri, con immenso vantaggio morale e rilevante sollievo economico per lo Stato. Essi invigileranno all'andamento delle prigioni; con istruzioni e preghiere procureranno il miglioramento morale dei condannati, e mentre questi espianno la loro pena, i frati si prenderanno cura della famiglia se in bisogno o in pericolo. Uscendo dalle carceri i condannati non verranno abbandonati; ma i frati procureranno loro lavoro e pane.

Tutti gli uomini, di qualunque partito, hanno fatto un'accoglienza affettuosa al nuovo ordine religioso. Le carceri aprono il campo ad un nuovo apostolato; moltiplicandosi il numero dei delitti, deve anche moltiplicarsi la carità cattolica nel controbilanciare il male che si fa.

In Italia si avrebbe un gran bisogno di quest'ordine, a cominciare dagli ergastoli per i giovani corrigendi fino ai bagni penali. Ma non è uopo da sognare che sotto Crispi questo possa avvenire.

IN VATICANO.

Alle 11 1/2 ant. di oggi S. E. il signor conte Federico Reverente-Salandra, nuovo Ambasciatore Straordinario d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede, recavasi in forma pubblica al Palazzo Apostolico del Vaticano per fare alla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII la solenne presentazione delle Lettere Sovrane che lo accreditano nella suddetta alta qualifica.

Sua Eccellenza era accompagnata dal personale della L. e R. Ambasciata, di cui è anche il figlio conte Nicola, dall'Illmo e Rmo Monsignor Giovanni de Montel, Uditore di Rota per l'Austria-Ungheria, e dal signor Barone Stillefried, Ciambellano di S. M. Apostolica. Tutti indossavano le rispettive divise.

L'eccellentissimo Ambasciatore era ricevuto dalla Corte nobile pontificia con tutti gli onori dovuti all'alta sua rappresentanza, e gli erano resi, al passaggio delle varie anticamere, gli onori dai diversi Corpi militari.

Monsignor Prefetto delle Ceremonie Pontificie, Segretario della S. Congregazione Ceremoniale, introduceva l'Eccellenza Sua, annunciandola, nella Sala del Trono, ove si trovava il Sommo Pontefice in mozzetta bianca, avente ai lati le LL. EE. Mons. Maggiordomo e Mons. Maestro di Camera ed attorniate dalla Sua Corte di sceriffi ecclesiastici che sedevano in abito di formalità.

Sua Eccellenza, dopo aver prestato gli omaggi di uso e baciato il piede al Santo Padre, Gli consegnava le Lettere sovrane, accompagnando quest'atto con ossequenti parole, le quali dalla Santità Sua furono con isquisita cortesia ricambiate.

Compiutosi questo atto, il S. Padre si compiacqua Gli fossero presentati i Segretari e gli addetti all'I. R. Ambasciata, degnandosi di rivolgere ad essi l'augusta sua parola.

Quindi Sua Santità invitava il signor Ambasciatore a passare nel suo privato appartamento, ove s'intratteneva col medesimo in colloquio per lungo tempo.

Terminato il colloquio, S. E. l'Ambasciatore preceduto dalla Guardia Svizzera, dai Palafrenieri e dai Bussolanti pontifici passava, insieme al personale dell'Amba-

sciata, a complimentare l'E. mo e R. mo signor Card. Rampolla Segretario di Stato di Sua Santità.

Finalmente l'Eccellenza Sua discendeva insieme agli altri nella Chiesa di S. Pietro per farvi la visita, solita a compiersi, per antico costume, in quella Patriarcale Basilica dai Rappresentanti dei Sovrani Cattolici.

Mons. Agliardi Nunzio Apostolico presso la Reale Corte di Baviera diffonderà ancora di alcuni giorni la sua partenza per Monaco che era stata stabilita per il giorno 29 di questo mese.

ITALIA

Parma — *Riapertura della Chiesa di San Vitale*. — Domenica mattina, colla messa pontificale, celebrata da monsignor Micchi, vescovo di Parma, e con un discorso di circostanza pronunciato dal Padre Gaetano Zocchi ebbe luogo la riapertura della chiesa di San Vitale, dopo gli importanti lavori di restauro e di abbellimento che da quasi due anni vi si eseguivano per cura e a spese di quella fabbrica.

Questi lavori sono costati all'amministrazione della chiesa circa lire 40 mila: ma essi sono riusciti sotto ogni rapporto degni della pregevole opera d'arte che si racchiude nel tempio.

Torino — *La dimostrazione antiafricana*. — Domenica circa duemila persone, partendo dalla piazza Carlo Felice, con musica e bandiera in testa, si recarono alla prefettura. Una commissione composta di Maiocchi (ex-deputato), Roggeri, Goldmann, Merlani e altri, componenti il comitato promotore, salì ed era ricevuta dal prefetto, che aveva a fianco il segretario Cassia. Il Maiocchi disse che lo scopo della dimostrazione non era ostile al governo, ma alla politica africana, e si rendeva interprete dei voti della popolazione perché il governo desista dalla via battuta, rovinosa alla nazione.

Il prefetto rispose essere ammirato del contegno serio e decoroso della dimostrazione: egli non era autorizzato a fare dichiarazioni, ma tosto avrebbe telegrafato a Crispi i voti della cittadinanza.

Indi la dimostrazione, al suono degli inni, si recò al monumento di Garibaldi. Lungo il percorso, a più riprese, fu fischiate la *Marsigliese*, e vennero applauditi gli inni di Mameli e di Garibaldi. Al monumento pronunziò brevi parole Merlani, che riferì le parole del prefetto e invitò la dimostrazione a sciogliersi in calma.

ESTERO

Francia — *Ribalti in un colpo* 75,000 franchi. — Leggesi nel *Figaro* di Parigi, 27:

In questo momento, c'è gran folla nella sala del credito fondiario. Sicché i borsaiuoli e altri ladri mettono a profitto questa circostanza per esecrare la loro industria. Due vecchi, i signori R. e M., uno di 70 l'altro di 75 anni sono stati vittime di astuti bricconi. Al signor R. è stata portata via di sulla tavoletta dello sportello dei pagamenti la somma di 25,000 franchi in biglietti e titoli diversi.

Quanto al signor M., era seduto a un tavolino stendendo una distinta di valori rappresentanti 75 mila franchi. Teneva l'ombrello fra le gambe, e un vicino a destra trovò modo di farglielo cadere. Il vecchio si abbassò per raccogliarlo, e intanto il vicino si scappava garbatamente. Ma quando il signor R. si fu rialzato il tizio era scomparso, insieme col 75,000 franchi.

Inghilterra — *Grande associazione per la seta*. — Si è formata a Londra la grande associazione della Gran Bretagna e l'Irlanda allo scopo di promuovere e di mantenere l'industria della seta per tutto il regno unito, incoraggiare la cultura e la produzione della seta grezza nelle Indie e in tutte le colonie britanniche, e di promuovere l'educazione tecnica, linguistica, commerciale, ed ogni provvedimento legislativo per parte del Parlamento, allo scopo di aiutare l'espansione e lo sviluppo di tale commercio.

L'associazione è stata fondata con intenti eminentemente pratici e prende il nome di: *Silk Association of Great Britain and Ireland*.

Russia — *Suoi sforzi in Bulgaria*.

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: Si ha da buona fonte che ultimamente la Russia si sforzò grandemente di provocare mediante agenti un mutamento nell'attuale stato di cose della Bulgaria.

Specialmente ha cercato di convertire Stambuloff alle sue vedute rilevando il cambiamento verificatosi in Serbia e in Rumania a favore della Russia, dichiarando che essa si deve preparare a un grande riordinamento europeo e vuol regolare per tale eventualità la situazione dei Balcani conformemente agli interessi russi.

Quando giunga il momento, la Russia non chiederà molto ai suoi amici nei Balcani, ma sarebbe soddisfatta se tenessero la Turchia in scacco.

L'accordo russo-bulgaro si può quindi molto facilmente raggiungere. Il solo ostacolo è il principe di Coburgo che dovrebbe assolutamente esser messo in disparte.

Risulta però dai discorsi tenuti da Stambuloff in occasione della Pasqua che gli sforzi della Russia furono vani.

Detti discorsi sembrano essere un rifiuto aperto a tutti i tentativi diretti di separare i bulgari dal principe Coburgo.

Cose di Casa e Varietà

Il mese di maggio

Questa sera incominciano, nelle chiese, le belle e care funzioni del mese mariano. Nella nostra città, al Santuario della B. V. incoronata della Grazie, predicherà il Rmo Padre Emiliano Guardiano dei MM. RR. Padri Cappuccini. — Nella chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine, predicheranno alternativamente il Rmo parroco ed un sacerdote della parrocchia. Anche nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, predicheranno alternativamente i sacerdoti della parrocchia.

Nella chiesa di S. Pietro Martire predicherà ogni sera il M. R. D. Pietro Dell'Oste.

Orario per la pubblica illuminazione a luce elettrica

Pel mese di maggio:		
dal 1 al 2 a ore 8.10 pom. alle 3.40 ant.		
» 3 » 8 » 8.20 » » 3.30 »		
» 9 » 17 » 8.30 » » 3.20 »		
» 18 » 26 » 8.40 » » 3.10 »		
» 27 » 31 » 8.50 » » 3.05 »		

Comitato friul. degli Ospizi Marini

VIII elenco — offerte 1889.	
N. N. L. 2 — N. N. L. 1 — Bertacin Maria l. 1 — Janchi Vincenzo l. 1 — Ditta Cocco Maddalena l. 5 — N. N. L. 5 — De Gloria Luigi l. 5 — Borghese Umberto l. 2 — Pecile fratelli l. 5 — Pascolini Leonardo l. 2 — Tosolini fratelli l. 5 — N. N. L. 2 — Grossi Luigi l. 5 — Ronzoni Italo l. 2 — Nimis Anna l. 5 — Baldan Giuseppe l. 2 — Bosero Augusto l. 5 — Bonanni Giuseppe l. 1 — Arrighini ed Molinari l. 5 — Pittoni Margherita l. 2 — Dosi Francesco cont. 50 — Paich Domenica l. 1 — Serafini Serafino l. 3 — Santi e Grassi l. 2 — Matisani Elisa l. 5.	
Totale L.	74.50
Somma antecedente	800.25
Totale L.	874.75

Atto di riparazione

I giornali di città annunziarono un infanticidio avvenuto in Coseano, ma qualche foglio l'annunziò in modo tutt'altro che far ispirare orrore a quel orribile delitto.

Coseano ha voluto insegnare a quella stampa come si debbano condannare certi errori, dei quali, per l'onore dell'umanità, non se ne dovrebbe neppure discorrere, lasciando solo alla giustizia il compito di punirli. Tenersi il più possibile occultati converrebbe anche per non tirare le deboli menti a ripeterli. E' dolorosissimo, ma pur è un fatto che in seguito a certe clamorose descrizioni che si leggono in certi giornali, in seguito a strepitosi pubblici processi, e peggio ancora, in seguito a certi irrazionali verdetti, gli infanticidi sono quasi passati come i suicidi, all'ordine del giorno.

Quei di Coseano, a mettere nel dovuto orrore l'orribile fatto, e, per l'onore dell'umanità, a farne ampenna, si raccolsero nella casa di Dio, e dopo appropriato discorso sull'argomento, comossi s'inginocchiarono ai piedi dell'immagine di Maria Madre di Mi-

sericordia, pregarono per quella disgraziata genitrice, rea d'infanticidio. I genitori fecero quindi solenne promessa di custodire con più diligenza i propri figli a questi di essere più amanti della Regina delle Virtù. Tutti poi fecero un'offerta alla pia opera della S. Infanzia, da spedirsi a Missionari cinesi per comperare da quei crudeli genitori un bambino, al quale, secondo il desiderio manifestato dagli offerenti, verrà dai missionari, imposto nel santo Battesimo il nome di Giacomo; in onore del santo titolare della chiesa di Coseano. Il ben fortunato bambino cinese, possa vivere e crescere per il paradiso in luogo di quello che, forse forse, da madre barbara in terra civile, fu crudelmente soffocato senza battesimo.

Un avviva di cuore ai buoni coseanesi, ed a chi li ispirò a chi a cost nobilissima riparazione.

Venezia - America

Venero la seconda quindicina di maggio la società di Navigazione Generale Italiana inaugurerà la linea di esperimento fra Venezia ed il Rio della Plata onde promuovere la esportazione delle regioni che sboccano ai porti dell'Adriatico per attivare non solo il commercio fra l'Italia e le regioni dell'America meridionale, ma anche per offrire all'emigrazione delle nostre contrade un mezzo più pronto ed economico di trasporto risparmiandosi il lungo percorso ferroviario e la relativa spesa per raggiungere sull'altro versante il porto di imbarco.

Bambole parlanti

Si è costituita a Boston una società, con un capitale di 60 mila azioni, di 2 lire e 10 scellini ciascuna, per la privativa delle bambole fonografiche di Edison, da vendersi tanto in America che all'estero.

Ogni bambola contiene un fonografo in miniatura, che, quando è messo in moto, fa dire alla bambola tre o quattro versi o alcune frasi di eguale lunghezza, le fa cantare una canzone o zufolare un'aria. Le parole sono pronunziate dalla bambola a voce abbastanza alta da udirsi entro un salotto di ordinaria grandezza.

Il meccanismo fonografico non si guasta facilmente e per il solito dura più della bambola stessa.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 17.a — Grani

Sabato, unico giorno di mercato in questa ottava, verranno circa 340 ettolitri di grani. Domande attissime, pronta vendita.

Rialzo il granoturco cent. 4. Ribassarono i fagioli di pianura cent. 25. quelli alpini cent. 99.

Foraggi e combustibili

Mercato floridissimo. Tutto ebbe esito a prezzi sostenuti, specialmente per foraggi.

Semi pratenzi

Trifoglio al chil. 1.00 1.10 1.15 1.25 1.30

Mercato dei lauti e dei suini

24. — V'erano approssimativamente: 30 castratti, 45 pecore, 8 arieti, 70 agnelli.

Andarono venduti circa:

6 castratti d'allevamento a prezzi di merito, 24 da macello da lire 0.65 a 0.90 al chilogramma a p. m., 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 da macello da lire 0.58 a 0.65 al chil. a p. m., 5 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 2 da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 30 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 40 da macello da lire 0.70 a 0.72 al chil. a p. m.

Molti compratori forestieri. Non restarono invendute che le bestie scarte. 60 suini d'allevamento, venduti 35. Mancavano compratori forestieri.

FLERA DI S. GIORGIO

Vennero condotti e venduti approssimativamente i seguenti capi di bestiame:

24. Condotti buoi 200, venduti 60, vacche c. 500, v. 95, vitelli sopra l'anno c. 180, v. 80, vitelli sotto l'anno c. 70, v. 20, cavalli c. 170, v. 15, asini c. 30, v. 4 muli c. 1, v. 0.

26. Condotti buoi 2, venduti 0, vacche c. 12, v. 1, vitelli sopra l'anno c. 3, v. 0, cavalli c. 11, v. 1.

La pioggia ha rovinato la Fiera; specialmente il 26 che non ha quasi mai ces-

Premiato Stabillimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

già della Società per Azioni BURDIN MAGGIORE & C. (Sede di Milano)
Stabillimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed importante d'Italia.
MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

La Rosa, la sovrana dei giardini, viene da noi coltivata con particolare cura, diremo quasi con amore. La nostra collezione, che va di anno in anno facendosi ricca, non comprende che varietà di incontestabile pregio, sia per robustezza di vegetazione, sia per ampiezza di corolla e splendidezza di colori.
Sono tutte d'innesto, forti, ben costituite e di pronta fioritura.
I ROSAI RIFIORENTI costano L. 0,75 cadauno, ed i ROSAI THEA costano L. 1,25 cad.
Qui omettiamo la descrizione d'ogni singola varietà limitandoci ad offrire delle piccole collezioni, già preparate e che sono formate di tutto quello che avrai di veramente rimarchevole e raccomandabile.

Collezione K.

24 Rosai in 8 varietà (3 per varietà).

Duchesse de Magenta (hyb.) bianco neve. Marechal Niel (thea) giallo zolfo superbo.
La France (thea hyb.) rosa pallido a riflessi. Baron A. de Rothschild (hyb.) rosa carminio fresco.
John Hopper (hyb.) rosa brillante. Jules Margottin (hyb.) carminio porpora.
Comtesse d'Orfèbre (hyb.) rosso carminio vivo. Etoile de Lyon (thea) giallo arancio sfumato rosso.
Gloire de Dyon (thea) giallo camoscio sfumato.

Imballate e franco alla Stazione di Milano L. 20,—

Collezione L.

18 Rosai assortiti: 8 Rifioranti, 8 Noisettes, 4 Thea.

Imballate e franco alla Stazione di Milano L. 18,—

Collezione M.

10 Rosai assortiti: 6 Rifioranti, 4 Thea.

Imballate e franco alla Stazione di Milano L. 9,—

Il catalogo generale viene spedito GRATIS dietro semplice richiesta.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Staffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande empirio ed assillimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color oromisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà varieto e grande assortimento di drapperie e pottinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

FERRO MALESCI

Ricostituente depurativo del sangue

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Guarigione pronta e sicura dell'anemia, colori pallidi, malattie di stomaco, malattie della pelle.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, Udine

Prezzo L. 1, il flacone

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

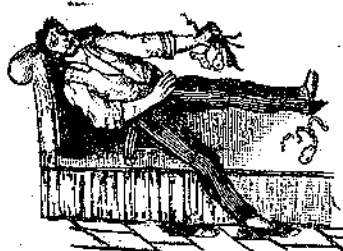
La Casa di Firenze è soppressa.

M. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; affida a smentito avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che adducano o falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a credere parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili tentazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi adusesse a ne essere.

Ernesto Pagliano.

Vedi come piange



Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia ed iluso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di questo cinto regolatore costruito a molle, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, o può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un giungillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morire in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lodovico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncinetti né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chiochiesia imitato perché messo sotto la garanzia della legge che assicura la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista

Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «intrugliati» da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. Gherardo Nerucci, proprietario, Villa di Malceto, Montale (Pistoja). Ha una numerosa clientela di privati di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedisce il listino delle qualità e prezzi a saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'odegna corona della bellezza. Il modo di belforza, di forza e di senno.

L'Acqua di china di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2,—, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.

L'Acqua Anticanzie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba bianchiti il colore primitivo: la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavare. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle, o che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pollicola. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 1,— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i purcattieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.



Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacone L. 1.

AVVISO

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio crede bene esaltarle ai seguenti prezzi per ogni 100:

Champagne	da 85 centil.	1. 28
Campagnotte	85	25
Litri chiari	97	24
	90	23
Bordolese	65	22
Mazzi litri	48	20
Mozze champ.	38	21
Gazze	38	20

Coste e imballaggio gratis

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 per cento; e per un vagone completo di almeno 80 costie, ovvero 600 bottiglie, 2 lire per cento in meno.

CARETELLI VETRO

Il medesimo tiene pure un del posto di caretelli vetro ai prezzi seguenti

Da litri 5	Lire 3,50
12	5,50
20	6,50
25	7,50
50	12,50

GIUSEPPE BORNANCIN.

Cucina pronta

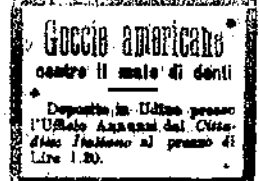
Indispensabile ai villeggianti, artisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita in di Ditta G. e C. P. in Porto di Milano via Broletto 2, spedisce catalogo con prezzi delle

Specialità in Conserva alimentari di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Paté di Foie gras, Paté di Pernod, di Baccalà, di Fagiano, di Alodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di buo, Lingua, Selvaggina, Poltina, Salsicci, Pate marinati, Pollo ed al naturale, Loggini al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppo, Mostarda, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.



FERRO-CHINA-BISLERI

DI Milano — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequentato occasione di preacri- vero il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'esau- ziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA

Direttore del Francese di San Clemente

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1886

Si vende in Italia nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSANDRO FRANCESCO, diretta da Sante Luigi; e dal Sigg. Minisio Francesco e Schindelfeld.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAF. FRIEDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portento ricostituente. Non ha rivali come rinvigore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perché il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice si VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositar: Signori A. MANZONI & C., Milano — PAGANINI, VILLANI & C., Milano

